



# Codice di buone pratiche sulla disinformazione 2022

Istituito nel 2018, il codice di buone pratiche è stato notevolmente [rafforzato nel 2022](https://digital-strategy.ec.europa.eu/news-redirect/749495), (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/news-redirect/749495>) con l'obiettivo di essere riconosciuto come codice di condotta ai sensi della legge sui servizi digitali.

Il **13 febbraio 2025** la Commissione e il comitato europeo per i servizi digitali hanno approvato l'integrazione del codice di buone pratiche sulla disinformazione 2022 come codice [di condotta sulla disinformazione nel quadro della legge sui servizi digitali](https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/code-conduct-disinformation). (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/code-conduct-disinformation>)

## La strada che ha portato al codice di buone pratiche del 2022

Il codice di buone pratiche sulla disinformazione è uno strumento unico nel suo genere attraverso il quale gli attori pertinenti del settore hanno concordato, per la [prima volta nel 2018](https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/749815), (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/749815>) norme di autoregolamentazione per combattere la disinformazione. Al centro della [strategia dell'UE contro la disinformazione](https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/online-disinformation), (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/online-disinformation>) il codice [si è dimostrato uno strumento efficace per limitare la diffusione della disinformazione online, anche durante i periodi elettorali, e per rispondere rapidamente alle crisi, come la pandemia di coronavirus e la guerra in Ucraina](https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/assessment-code-practice-disinformation-achievements-and-areas-further-improvement). (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/assessment-code-practice-disinformation-achievements-and-areas-further-improvement>)

A seguito della [valutazione](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_20_1568) ([https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip\\_20\\_1568](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_20_1568)) del suo primo periodo di attuazione, nel maggio 2021 la Commissione ha pubblicato [orientamenti dettagliati](https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/guidance-strengthening-code-practice-disinformation) (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/guidance-strengthening-code-practice-disinformation>) per affrontare le carenze del codice del 2018, proponendo soluzioni per renderlo più efficace.

I firmatari del codice del 2018, cui si è aggiunta un'ampia gamma di potenziali firmatari, si sono impegnati nel processo di revisione che ha portato al [codice rafforzato](https://digital-strategy.ec.europa.eu/news-redirect/749495) (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/news-redirect/749495>) presentato alla Commissione il **16 giugno 2022** da [34 firmatari che hanno aderito](https://digital-strategy.ec.europa.eu/news-redirect/749867) (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/news-redirect/749867>) al processo di revisione del codice del 2018. Da allora i firmatari si sono uniti.

Il Codice è il risultato del lavoro svolto dai firmatari. Spetta ai firmatari decidere quali impegni sottoscrivere ed è loro responsabilità garantire l'efficacia dell'attuazione dei loro impegni. Il codice non è approvato dalla Commissione, mentre la Commissione ha espresso le sue aspettative negli orientamenti e ritiene che, nel complesso, il codice soddisfi tali aspettative.

Riconoscendo l'importanza di rendere il codice adeguato alle esigenze future, i firmatari hanno convenuto di istituire un quadro per un'ulteriore collaborazione attraverso una task force permanente. Il codice è inoltre corredato di un quadro di monitoraggio rafforzato basato su elementi di rendicontazione qualitativa e indicatori a livello di servizio che misurano l'efficacia della sua attuazione. I firmatari hanno istituito un [centro per la trasparenza](https://disinfocode.eu/) (<https://disinfocode.eu/>) che fornisce al pubblico una panoramica chiara delle politiche messe in atto per attuare i loro impegni e la aggiorna regolarmente con i dati pertinenti.

## Gli impegni del codice di buone pratiche

Il suo processo di revisione è stato avviato nel giugno 2021 e, dopo la firma e la presentazione del codice riveduto il 16 giugno 2022, il nuovo codice è entrato a far parte di un quadro normativo più ampio, in combinazione con la legislazione sulla trasparenza e l'orientamento della pubblicità politica e la legge sui servizi digitali.

Il codice di buone pratiche rafforzato contiene 44 impegni e 128 misure specifiche nei seguenti settori.

- **Demonetizzazione: ridurre gli incentivi finanziari per i fornitori di disinformazione**

Il codice rafforzato mira a garantire che i fornitori di disinformazione non beneficino delle entrate pubblicitarie. I firmatari si impegnano ad adottare misure più incisive per evitare la collocazione di pubblicità accanto alla disinformazione, nonché la diffusione di pubblicità contenente disinformazione. Il codice istituisce inoltre una

cooperazione più efficace tra gli attori del settore pubblicitario, consentendo un'azione comune più incisiva.

- **Trasparenza della pubblicità politica**

Riconoscendo l'importanza della pubblicità politica nel plasmare la vita pubblica, il codice rafforzato impegna i firmatari a mettere in atto misure di trasparenza più rigorose, consentendo agli utenti di riconoscere facilmente gli annunci politici fornendo un'etichettatura più efficiente, impegnandosi a rivelare lo sponsor, la spesa pubblicitaria e il periodo di visualizzazione. Inoltre, i firmatari si impegnano a creare biblioteche pubblicitarie efficienti e ricercabili per la pubblicità politica.

- **Garantire l'integrità dei servizi**

Il codice rafforzerà le misure volte a ridurre i comportamenti manipolativi utilizzati per diffondere la disinformazione (ad esempio account falsi, amplificazione guidata da bot, impersonificazione, deep fake malevoli) e istituirà una cooperazione più forte tra i firmatari per affrontare le sfide connesse a tali tecniche. Tra i firmatari sarà concordata una comprensione trasversale dei comportamenti e delle pratiche manipolative non consentite per diffondere disinformazione. Saranno inoltre tenuti a rivedere periodicamente l'elenco delle tattiche, delle tecniche e delle procedure (TTP) utilizzate dagli attori malintenzionati e ad attuare politiche chiare, che coprono la gamma di comportamenti e pratiche individuati.

- **Responsabilizzazione degli utenti**

Gli utenti saranno meglio protetti dalla disinformazione attraverso strumenti rafforzati per riconoscere, comprendere e segnalare la disinformazione, per accedere a fonti autorevoli e attraverso iniziative di alfabetizzazione mediatica. In particolare, il codice garantirà che siano messe in atto pratiche di progettazione sicure per limitare la diffusione della disinformazione e garantire una maggiore trasparenza dei loro sistemi di raccomandazione, adattandoli per limitare la diffusione della disinformazione.

- **Responsabilizzare i ricercatori**

Il codice prevede che le piattaforme online forniscano un sostegno migliore alla ricerca sulla disinformazione. I ricercatori avranno un accesso migliore e più ampio ai dati delle piattaforme. Ciò significa garantire l'accesso automatizzato a dati non personali, anonimizzati, aggregati o resi manifestamente pubblici e adoperarsi per istituire una struttura di governance che semplifichi l'accesso ai dati che richiedono un controllo supplementare.

- **Rafforzare la comunità di fact-checking**

Il nuovo codice estenderà la copertura della verifica dei fatti in tutti gli Stati membri e in tutte le lingue dell'UE e garantirà che le piattaforme facciano un uso più coerente della verifica dei fatti sui loro servizi. Inoltre, il codice mira a garantire contributi finanziari equi per il lavoro dei verificatori di fatti e un migliore accesso ai verificatori di fatti alle informazioni che facilitano il loro lavoro quotidiano.

- **Centro per la trasparenza e task force**

Il Centro per la trasparenza, accessibile a tutti i cittadini, consentirà una facile panoramica dell'attuazione delle misure del codice, fornendo trasparenza e aggiornamenti periodici dei dati pertinenti. La task force permanente manterrà il codice adeguato alle esigenze future e allo scopo, istituendo un forum, *tra l'altro*, per rivedere e adattare gli impegni alla luce degli sviluppi tecnologici, sociali, di mercato e legislativi. La task force è composta da rappresentanti dei firmatari, del [gruppo dei regolatori europei per i servizi di media audiovisivi \(ERGA\)](https://erga-online.eu/), (<https://erga-online.eu/>) dell'Osservatorio [europeo dei media digitali \(EDMO\)](https://edmo.eu/) (<https://edmo.eu/>) e del Servizio europeo per l'azione esterna ed è presieduta dalla Commissione.

- **Quadro di monitoraggio rafforzato**

Il codice è corredato di un solido quadro di monitoraggio, che comprende indicatori del livello dei servizi per misurare l'attuazione del codice in tutta l'UE e a livello degli Stati membri. Nel gennaio 2023 i firmatari forniscono alla Commissione le prime [relazioni di riferimento](https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/signatories-code-practice-disinformation-deliver-their-first-baseline-report) (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/signatories-code-practice-disinformation-deliver-their-first-baseline-report>)

[orts-transparency-centre](https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/code-practice-disinformation-new-reports-available-transparency-centre)) sull'attuazione del codice. Successivamente, le piattaforme online di dimensioni molto grandi, quali definite nella legge sui servizi digitali, [riferiscono nuovamente dopo sei mesi](https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/code-practice-disinformation-new-reports-available-transparency-centre), [e](https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/code-practice-disinformation-new-reports-available-transparency-centre)) mentre altri firmatari riferiscono [su base annua](https://disinfo.eu/). Il codice rafforzato contiene inoltre un chiaro impegno ad adoperarsi per stabilire indicatori strutturali che consentano di misurare l'impatto complessivo del codice sulla disinformazione. Un primo set iniziale è già stato pubblicato.

## • Indicatori strutturali

Il codice rafforzato contiene inoltre un chiaro impegno ad adoperarsi per stabilire indicatori strutturali che consentano di misurare l'impatto complessivo del codice sulla disinformazione. È già stata pubblicata una prima serie di [indicatori strutturali](https://disinfo.eu/structural-indicators/).

## • Cooperazione durante le elezioni

I firmatari del codice si sono impegnati a cooperare e coordinare il loro lavoro durante le elezioni, quando la minaccia di campagne di disinformazione è particolarmente elevata. Come previsto dal codice, i firmatari hanno istituito un [sistema di risposta rapida](https://disinfo.eu/eu-elections-2024/) per garantire una cooperazione rapida ed efficace tra piattaforme, organizzazioni della società civile e verificatori di fatti durante i periodi elettorali, operativo per le elezioni del Parlamento europeo del giugno 2024.

Si tratta di una traduzione automatica fornita dal [servizio eTranslation](#) della Commissione europea per aiutarti a capire questa pagina. [Si prega di leggere le condizioni d'uso](#) ([https://ec.europa.eu/info/use-machine-translation-europa-exclusion-liability\\_en](https://ec.europa.eu/info/use-machine-translation-europa-exclusion-liability_en)). Per leggere la versione originale, [accedi alla pagina di partenza](https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/code-practice-disinformation).

---

**Source URL:** <https://digital-strategy.ec.europa.eu/policies/code-practice-disinformation>

© European Union, 2025 - [Plasmare il futuro digitale dell'Europa](https://digital-strategy.ec.europa.eu/it) - PDF generated on 29/03/2025

Reuse of this document is allowed, provided appropriate credit is given and any changes are indicated (Creative Commons Attribution 4.0 International license).

For any use or reproduction of elements that are not owned by the EU, permission may need to be sought directly from the respective right holders.